



LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di Anna Benedetti

Palagio di Parte Guelfa
Piazzetta di Parte Guelfa 1
(inizio Via Pellicceria) Firenze

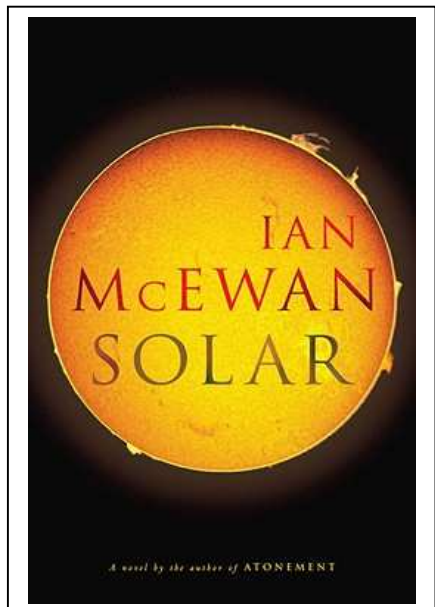
Mercoledì 17 novembre 2010 ore 17.30

IAN McEWAN

Solar (Einaudi, 2010)

Introducono:

Giuliano Da Empoli e Sandro Veronesi



Ian McEwan, il pluripremiato scrittore inglese, soprannominato "Ian Macabre" a causa dei toni spesso e volentieri cupi e angoscianti della sua scrittura e autore di "Espiazione" e "Bambini nel tempo", ha vinto il prestigioso e celebre riconoscimento umoristico di lingua inglese, l'edizione del 2010 del Bollinger Everyman Wodehouse Prize for Comic Fiction.

Pochi altri autori riescono come McEwan a far appassionare il lettore ai destini di personaggi quantomeno discutibili, «eroi» che attraggono in misura proporzionale al disgusto che suscitano. È il caso di Michael Beard: basso, grasso, inverosimile seduttore, fedifrago patentato e marito seriale al quinto matrimonio, a poco più di cinquant'anni è ormai uno svogliato e dispotico burocrate della scienza da quando la genialità, che pure in gioventù gli valse il Nobel per la Fisica, lo ha abbandonato. Da successore di Einstein ad almanacco vivente dei sette peccati capitali (con una certa predilezione per gola e lussuria): la parabola esistenziale di Beard sembra condurlo inesorabilmente verso la malinconica contemplazione della propria decadenza. Almeno fino al giorno in cui gli viene affidato il Centro nazionale per le energie rinnovabili: tra i suoi sottoposti non tarda a mettersi in luce un giovane, Tom Aldous, tanto brillante quanto ingenuo (almeno agli occhi del cinico Beard) nella sua aspirazione a «salvare il mondo». Eppure il progetto di Tom non è così campato per aria se, come dice, la sua scoperta è in grado di risolvere una volta per tutte i problemi energetici del pianeta. L'incontro tra il giovane ricercatore e il maturo scienziato avrà sviluppi inaspettati come solo un abile (e malizioso) architetto del romanzesco quale è McEwan riesce a concepire: un intreccio che, lungi dall'essere fine a se stesso, è l'occasione per un confronto spietato con una morale collettiva indifferente, al di là degli slogan, ai rischi del riscaldamento globale. Con *Solar* è come se l'autore inglese rivedesse il detto di Marx: tragedia e farsa non devono darsi necessariamente in successione, ma possono riverberarsi l'una nell'altra nello stesso momento. Ciò che condividono, e verso cui entrambe tendono, è la catastrofe: sia essa quella individuale di un uomo ridicolo, o quella planetaria di un'umanità che si autocondanna all'estinzione.

«Un'opera incredibilmente riuscita, forse la migliore di McEwan ad oggi». (*Financial Times*).

«In *Solar*, McEwan fa sfoggio di una giocosità, di uno humour, di una varietà di stili che non avevamo mai visto prima». (*Spectator*)

Ian McEwan è nato nel 1948 ad Aldershot e vive a Londra. È autore di due raccolte di racconti: *Primo amore*, *ultimi riti* e *Fra le lenzuola*; un libro per ragazzi: *L'inventore di sogni*; un libretto d'opera: *For You*. Ha pubblicato il saggio *Blues della fine del mondo* e i romanzi: *Il giardino di cemento*, *Cortesie per gli ospiti*, *Bambini nel tempo*, *Lettera a Berlino*, *Cani neri*, *L'amore fatale*, *L'inventore di sogni*, *Amsterdam*, *Espiazione*, *Sabato*, *Chesil Beach*.